

Shannon Ebner

*Black Box Collision A: Gasoline & Auto Electric*

22 Maggio – 8 Agosto, 2014

kaufmann repetto è lieta di annunciare la seconda mostra personale di Shannon Ebner in galleria.

Esplorando i confini tra scrittura, fotografia e scultura, Ebner approccia il linguaggio e la fotografia sia come oggetto che come soggetto del proprio lavoro, spingendo lo spettatore tanto a leggere quanto a osservare.

Per la sua personale da kaufmann repetto, l'artista di stanza a Los Angeles presenterà "Black Box Collision A: Gasoline & Auto Electric," la continuazione di due progetti esposti in precedenza a Roma e Londra.

Per "Black Box Collision A," lo spazio della galleria sarà abitato da 17 fotografie di grande formato della lettera "A". Tratte da vestigie di segni, pubblicità, messaggi e altre modalità di comunicazione visiva, questi segni sono qui decontestualizzati, stampati in scala umana e posizionati nello spazio della galleria trasformato in un "black box". Qui le immagini entrano in collisione come corpi nello spazio, trovando dimora nel punto in cui il grafico incontra il fotografico, laddove un'immagine, se fosse corpo, troverebbe il suo centro di gravità in un campo pittorico di tropi fotografici esausti.

La seconda parte della mostra è la continuazione dell'omonimo poema *Auto Body Collision*, presentato per la prima volta a marzo alla Fondazione Memmo di Roma. Concepito come un poema in prosa, le grandi lettere di cartone che lo compongono, dipinte con vernice grigia per auto, condividono lo spazio della galleria con fotografie che ritraggono forme di scrittura pre-esistenti. Il poema *Auto Body Collision*, di cui solo una parte sarà presente in mostra, è scritto nel linguaggio vernacolare dei centri di autodemolizione, che gioca spesso con le parole "auto" e "body". In Greco, la parola "auto" esprime i concetti "di se stesso" o "da se", mentre "body", il corpo, può avere molteplici significati, assumendo una connotazione corporale, oppure rappresentando il corpo di un testo tanto quanto quello di un'automobile, tra i tanti corpi immaginabili.

Raccolte da fonti digitali diverse, le parole e le frasi del poema sono composte da frammenti e pezzetti scartati, trovati dall'artista e successivamente modificati e ricomposti.

Che siano costruite o trovate, le evocazioni del linguaggio di Shannon Ebner ci ricordano la natura volubile di questo medium. Qui l'architettura del linguaggio è estratta dal paesaggio, che diventa un terreno fertile e suggestivo – tracce che possono essere lette sia come poesie sia come veicoli per la poesia.

Shannon Ebner (New Jersey, 1971, ) vive e lavora a Los Angeles. le sue mostre personali recenti includono "Auto Body Collision," Fondazione Memmo (Roma), Hammer Museum (2011), PS1 MoMA (2007) e mostre collettive quali: "Things Words and Consequences," Moscow Museum of Modern Art (2012), "Ecstatic Alphabets/Heaps of Language," MoMA, New York (2012), "ILLUMInations," 54° Biennale di Venezia, Venezia (2011), "The Spectacular of Vernacular," Walker Art Center, Minneapolis (2011), 6th Berlin Biennale of Contemporary Art, Berlino (2010) e Whitney Biennial, New York (2008). Prossimi Progetti e mostre includono Altman Siegel Gallery, San Francisco; The High Line, NY (2014-15), ed una mostra personale al North Miami MOCA (2015).